

FEDE PERICOLOSA

CHIESA IN CASA

Questo materiale può essere utilizzato per prendere appunti durante la visione del video e riflettere su quanto ascoltato utilizzando una serie di domande consigliate.

Oltre

Ciao amici, mi chiamo Paul Estabrooks e vengo da London, Canada. Mentre sono in isolamento, per via della pandemia covid-19, voglio raccontarvi una delle mie storie preferite. 25 anni fa circa, durante la mia prima visita alla sede di Porte Aperte in Corea del Sud, lo staff mi portò in un museo che si trovava nella periferia di Seul. Era un memoriale dedicato ai martiri cristiani della Corea.

All'interno vi erano due grandi sale le cui pareti erano rivestite di foto di uomini e donne coreani che avevano dato la loro vita per Gesù Cristo. La maggior parte delle immagini erano dell'epoca dell'occupazione giapponese avvenuta dal 1910 al 1945. Dopo l'ultima fotografia, proprio mentre stavo per lasciare il memoriale, ecco un'altra immagine, ma non era una foto. Era uno specchio. Mi osservai riflesso in questo specchio e un cartello sottostante diceva "Stai guardando il prossimo martire per Gesù?" Be', questa era una domanda interessante!

Un'altra cosa mi aveva impressionato: la prima foto, il primo martire protestante conosciuto in Corea, è stato RJ Thomas. Non un coreano, ma un britannico. RJ Thomas diede la sua vita a Gesù da bambino, attraverso un insegnante della scuola domenicale molto fedele. Crebbe con il desiderio di diventare missionario, e Dio gli diede una sensibilità speciale verso i coreani. Tuttavia, verso la metà del 1800, i coreani erano terrorizzati dagli stranieri e non permettevano loro di entrare nelle loro chiese, e neppure di avvicinarsi ad esse.

Verso la fine del 1700 missionari cattolici avevano avvicinato molte persone ad avvicinarsi alla fede cristiano-cattolica. Nel 1863 iniziò una grande epurazione: i cristiani in Corea erano molti e le autorità decisero che non volevano che questa religione straniera invadesse il loro Paese. Per un paio di anni, all'inizio del 1860, si stima che tra gli 8 e 10 mila cristiani cattolici furono uccisi per la loro fede.

RJ Thomas decise quale fosse la cosa migliore da fare. Andare in Cina e attendere l'opportunità favorevole per portare il vangelo in Corea. Si stabilì a Shanghai e fu un contemporaneo di Hudson Taylor. Probabilmente visse presso la "China

inland mission" sul lungomare di Shanghai.

Durante il primo anno in Cina perse sua moglie. Nonostante il grande dolore trovò la forza di studiare il coreano e il cinese in modo da poter essere autonomo e utile nel luogo dove viveva. Nel 1865 ecco, finalmente, l'opportunità di realizzare il suo sogno di portare il vangelo in Corea. Una nave arrivò al porto di Shanghai. Era una nave americana, una nave mercantile, chiamata "USS General Sherman". Il generale Sherman annunciò che avrebbero risalito il fiume Titan, all'interno della parte settentrionale della Corea, per tentare di iniziare un commercio con i coreani. RJ Thomas si imbarcò: era la sua occasione!

Portò con sé dei regali da poter offrire agli abitanti dei luoghi in cui sarebbe andato. E questi regali erano Bibbie che erano state tradotte in lingua cinese alcuni decenni prima da Robert Morrison, un missionario inglese, e che ora sarebbero state disponibili anche in Corea. Ne portò tante quante riusciva.

A quel tempo in Asia solo poche persone erano scolarizzate, la maggior parte della popolazione era analfabeta e quelli che sapevano leggere erano in grado di interpretare quegli ideogrammi e, così le portò con sé a bordo. Il capitano della USS General Sherman risalì il fiume, ma quando raggiunsero Pyongyang, non ricevettero un benvenuto caloroso. Vennero respinti. I coreani non volevano avere nulla a che fare con questi stranieri, nè tantomeno commerciare con loro. Perciò Sherman decise di ritornare, ma la nave, nella manovra, si incagliò in un banco sabbioso. Per due settimane l'equipaggio dovette affrontare gli attacchi dei coreani. Sino a che i coreani studiarono un piano: presero delle piccole barche, le legarono insieme attorno alla nave e vi appiccarono il fuoco.

La nave USS General Sherman prese fuoco e tutte le persone a bordo dovettero fuggire con le loro armi e raggiunsero la riva. Ma furono aggrediti e uccisi dai coreani. RJ Thomas prese l'unica arma che conosceva, le sue Bibbie. Aspettò a riva gridando nel coreano migliore che conosceva "Gesù, Gesù, Gesù".

Ma un uomo lo colpì sulla testa con una mazza e lui cadde morto sulla sabbia della riva del fiume Titan. Il suo assassino raccolse da terra le Bibbie. All'interno vi erano delle belle immagini, così lui pensò di trovare il modo di sfruttarle e portò a casa quei libri. Ora, le case del luogo erano circondate da un cortile, e attorno al cortile vi era un muro. Era tradizione ricoprire l'esterno del muro con della carta. L'uomo prese tutte le pagine delle Bibbie di RJ Thomas e ricoprì tutto il muro attorno alla sua casa. Fu sorpreso quando un giorno vide un gruppo di persone in piedi a leggere i fogli sul muro. "Perché leggono e sono così interessati?" Continuavano a tornare giorno dopo giorno. In particolare una di

queste persone era estremamente interessata. Lesse ogni singola pagina. Quel giovane uomo diventò un seguace di Gesù Cristo. Anni dopo, insieme ad una collega, andò Shenyang, una grande città nel nord est della Cina, per incontrare John Ross, un missionario scozzese, con cui avrebbero tradotto la prima Bibbia in lingua coreana.

RJ Thomas pregò molte volte chiedendo a Dio di dargli una possibilità di portare il vangelo in Corea. Morì prima che la sua preghiera ricevesse una risposta. Dio rispose alla sua preghiera, ma non nel modo in cui si attendeva. Dio rispose alla preghiera. Dio ha tutto sotto il Suo controllo. La storia di RJ Thomas ci ricorda questo. Quando i missionari dal Canada, nel 1880, andarono nella parte settentrionale della Corea trovarono una chiesa in casa. Era il risultato di quelle pagine di Bibbie attaccate al muro dall'uomo che uccise RJ Thomas. Nel mio libro di meditazioni giornaliere, intitolato "Ispirazioni giornaliere dalla tana dei leoni", racconto questa storia la cui morale è "Oggi lascio il mio posto, il mio obiettivo, le mie capacità nelle mani di un Dio buono e amorevole. E la mia preghiera è che io consapevolizzi che Dio è al controllo e Gli permetta di essere il Signore della mia vita".

Fratelli e sorelle,

Non c'è panico in cielo.

Domande

"Dov'eri tu quando io fondavo la terra?" Giobbe 38:4

1. Quando hai visto Dio agire al di fuori degli schemi?
2. Considera quante volte ti sei rivolto a Dio presentandogli la tua agenda: qual è la tua attitudine oggi?